GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — **ROMA** — MERCOLEDI' 30 MAGGIO — **NUM. 126**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

Domani, festa del Corpus Domini, non si pubblica la Gazzetta.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 maggio 1877, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate esclusivamente all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella sua seduta di ieri il Senato discusse ed adottò il progetto di legge per modificazioni alla Dotazione della Corona, intorno al quale ebbero la parola per alcune raccomandazioni e spiegazioni i senatori Amari, Pepoli G., Duchoqué, relatore, ed il Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze. Il Senato approvò poi ed adottò il progetto per una nuova proroga dei termini stabiliti per l'affrancamento delle decime ed altre prestazioni fondiarie. Il Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, presentò il progetto di legge per tassa di fabbricazione e di consumo sugli zuccheri indigeni e variazioni ad alcuni articoli della tariffa doganale, ed un altro progetto di legge per maggiori spese ai residui 1876 e retro, inscritte nel prospetto del bilancio definitivo di previsione pel 1877. Del primo di questi due progetti fu chiesta dal Ministro ed accordata dal Senato l'urgenza. Fu poi intrapresa la discussione del progetto di legge sull'obbligo dell'istruzione elementare, intorno a cui pronunziò un discorso il senatore Pepoli G.

Dal Presidente venne comunicata una lettera del senatore T. Spinola, che persiste nelle sue dimissioni dalla carica di questore. Sopra proposta del senatore Gravina venne deliberato che la Deputazione che dovrà recarsi a Torino per assistere all'inaugurazione del monumento al Duca di Genova sia composta, oltre che dell'Ufficio di Presidenza, di altri cinque senatori che rimasero sorteggiati nelle persone dei signori Boncompagni di Mombello, Torelli, Cadorna C., Bombrini e Arese; supplenti: Ponzi e Beretta.

Camera dei Deputati

La Camera, nella seduta di ieri, terminò la discussione del bilancio di definitiva previsione per l'esercizio corrente del Ministero della Guerra; di alcune parti del quale trattarono i deputati Nocito, Toaldi, Boselli, Abignente, Compans, Marcora, Chiaves, Pasquali, Corte, Majocchi, Ricotti, Velini, Fambri, il Ministro della Guerra e il Presidente del Consiglio. Quindi cominciò la discussione del bilancio definitivo pel detto esercizio del Ministero per gli Affari Esteri; che diede argomento ad osservazioni dei deputati Marcora, Bertani Agostino e del Presidente del Consiglio.

Fu data lettura di una proposta del deputato Agostino Bertani e di altri, stata ammessa dagli Uffizi, e diretta a modificare alcune disposizioni della legge 7 luglio 1876 relativamente alla reintegrazione nei gradi militari di coloro che li perdettero per causa politica.

E fu annunziata una interrogazione del deputato Varè al Ministro delle Finanze su la esecuzione della legge 30 dicembre 1876 riguardo alla tariffa delle spese per gli atti a carico dei contribuenti nelle imposte dirette.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell' Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con decreti in data 12 aprile scorso:

A grand'uffiziale:

La Francesca comm. Francesco, avvocato generale presso la Corte di cassazione di Napoli con le funzioni di segretario generale del Ministero di Grazia e Giustizia;

Poggi comm. Enrico, presidente di sezione della Corte di cassazione di Firenze, vicepresidente del Senato.

A commendatore:

Bandi comm. Gaetano, consigliere della Corte di cassazione di Firenze;
Trecci cav. Francesco, id. id.;
Bruni cav. Pietro, id. di Torino;
Valperga di Civrone conte cav. Achille, id. id.;
Balegno cav. Celso, id. id.;
Metaxà cav. Francesco, presidente di sezione di Corte d'appello;
Gui cav. Pietro, funzionante da presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Roma.

Ad ufficiale:

Curcio cav. Giorgio, consigliere di appello, capo del gabinetto del Guardasigilli;
Nunziante cav. Antonio, presidente di sezione di Corte d'appello;
Pinelli conte cav. Tullio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova;
Corsi cav. Raffaele, consigliere di Corte d'appello in missione di presidente del tribunale civile e correzionale di Roma;
Pagnoncelli cav. Agostino, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori di Roma;
Isnardi cav. avv. Carlo Giuseppe;
Des Jardins avv. Felice;
Giordani cav. avv. Antonio.

A cavaliere:

Fileti avv. Ercole, consigliere della Corte d'appello di Palermo;
Sorgente avv. Teobaldo, id. di Messina;
Nuccorini avv. Francesco, procuratore del Re presso il tribunale di Pisa;
Cosenza avv. Vincenzo, sostituto procuratore del Re già in missione al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, ora incaricato di reggere la R. procura di Breno;
Marucchi avv. Guido;
Stampa avv. Virginio;
Capobianco avv. Giocondo;
Lasagni avv. Francesco;
Molinari avv. Andrea;
Calderini avv. prof. Francesco;
Lupacchioli avv. Scipione;
Caroselli avv. Augusto;
Giuriati avv. Domenico;
Bartoccini avv. Nicola;
Bussolini avv. Alessandro;
Fabi avv. Antonio;
Malfatti avv. Ercole;
De Filippo avv. Giuseppe;
Ottolenghi avv. Emanuele;
Cesconi avv. Luigi;
Pellegrini avv. Clemente;
De Franchi avv. Giuseppe;
Taddei Nicola, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori di Venezia;
Giolitti Giambattista, procuratore;
Banchieri can° Gian Francesco;
Griffo parroco teologo Alessandro;
Costa Israele, rabbino;
Michelozzi Cino, notaio.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3850** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. I termini stabiliti negli articoli 1, 21, 22 e 27 della legge 8 giugno 1873 (n. 1389), prorogati con altra legge 7 giugno 1876 (n. 3125) a tutto maggio 1877, sono prorogati a tutto maggio 1878.

Art. 2. La presente legge andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 maggio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MANCINI.

Il Num. **MDLVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Barletta in data 27 marzo 1877;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Barletta, veduto d'ordine Nostro dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Num. **MDLXI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per la riduzione del capitale e per la riforma dello statuto, adottate nelle adunanze generali del 13 febbraio e del 17 dicembre 1876 dagli azionisti della Società di credito, anonima per azioni al portatore, sedente in Venezia, col nome di *Banca di Credito Veneto*, e colla durata di 25 anni decorrendi dal 24 marzo 1872;

Visto il Regio decreto del 24 marzo 1872 n. CCXLVIII e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII del libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. — La *Banca di Credito Veneto* è autorizzata a ridurre il suo capitale nominale da lire 10,000,000 a lire 2,300,000

diviso in n. 9200 azioni da lire 250 ciascuna, ed è approvato il suo nuovo statuto sociale, allegato all'atto pubblico di deposito del 10 luglio 1876, rogato in Venezia Angelo Pasini al n. 5063 di repertorio, salvo le modificazioni contenute nell'altro atto pubblico di deposito del 31 marzo 1877, rogato pure in Venezia dallo stesso notaio al n. 5192 di repertorio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Num. **MDLXII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le assicurazioni marittime, stabilita in Genova col nome di *Compagnia Berdianska*, colla durata di 10 anni decorrendi dalla data del presente decreto e col capitale nominale di lire 300,000, diviso in n. 30 azioni di lire 10,000 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727 e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — La Società anonima per azioni nominative, denominata *Compagnia Berdianska*, sedente in Genova ed ivi costituitasi coll'atto pubblico 22 gennaio 1877, rogato Giovanni Bertora al n. 25 di repertorio, è autorizzata, e il suo statuto quale sta inserto all'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni contenute nell'atto pubblico di deposito 16 aprile 1877, rogato pure in Genova dallo stesso notaro al n. 164 di repertorio.

Art. II. — La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 aprile 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Numero **MDLXIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per modificazioni dello statuto sociale, presa nell'assemblea generale del 4 luglio 1875 dagli azionisti della Società cooperativa di credito anonima per azioni nominative, sedente in Vittorio (Treviso), col nome di *Banca Mutua Popolare della città e distretto di Vittorio*, col capitale di 100,000 lire diviso in n. 2000 azioni da lire 50 ciascuna, e colla durata di 50 anni decorrendi dal dì 21 agosto 1870;

Visto lo statuto di detta Società e i Regi decreti che la riguardano del 21 agosto 1870, n. MMCCCCXXXI e 24 maggio 1874, n. DCCCLVII;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione sociale del 4 luglio 1875 sono approvate le modificazioni dello statuto della *Banca Mutua Popolare della città e distretto di Vittorio*, contenute nell'atto pubblico di deposito del 22 marzo 1877, rogato in Vittorio Francesco Bartoluzzi ai nn. 4420-985 di repertorio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 aprile 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Num. **MDLXXV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i documenti comprovanti la legale esistenza della Società austriaca stabilita in Vienna col nome di *Società Austriaca di Assicurazioni contro la grandine*, col capitale nominale di 2,000,000 di fiorini (lire italiane 4,940,000), diviso in numero 20,000 azioni di 100 fiorini l'una;

Ritenuto che la Società ha eletto domicilio in Venezia, e vi ha nominato chi la rappresenti dinanzi al Governo ed ai terzi;

Vista la legge e il Regio decreto del 27 ottobre 1860, numero 4387 e 4388;

Viste le dichiarazioni internazionali scambiate tra l'Italia e l'Austria-Ungheria ed approvate col Regio decreto 22 febbraio 1877, n. 3712;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — La Società austriaca sedente a Vienna col nome di *Società Austriaca di Assicurazioni contro la grandine* (Oesterreichische Hagelüersicherungs Gesellschaft), autorizzata col documento di concessione 25 agosto 1872, n. 11875, emanato dal Ministro dell'Interno della Monarchia Austro-Ungarica, retta dallo statuto approvato nello stesso giorno da quel Governo, e costituita definitivamente coll'atto del 9 settembre 1872, è abilitata ad operare nel Regno ai termini dello statuto stesso, e sotto l'osservanza delle clausole e delle prescrizioni contenute negli articoli seguenti.

Art. II. — Prima d'incominciare le operazioni nel Regno, la Società dovrà prestare una cauzione da costituirsi, pagando lire 100,000 in cartelle del Debito Pubblico italiano, consolidato 5 per cento, vincolate a favore del Governo e degli assicurati italiani.

Allorchè l'ammontare dei premi riscossi abbia raggiunta la somma di un milione di lire, dedotti i pagamenti fatti agli assicurati, la detta cauzione dovrà essere anticipatamente aumentata nella proporzione di lire 50,000 per ogni successivo mezzo milione di premi da riscuotersi.

Art. III. — La Società avrà nel Regno una sola Direzione o Agenzia generale presso cui dovrà esser concentrata la contabilità delle operazioni compiute nel Regno. Le pubblicazioni periodiche fatte a cura di detta Direzione in esecuzione delle disposizioni del Regio decreto 5 settembre 1869, num. 5256, e delle altre disposizioni relative alle Società nazionali di assicurazione, conterranno il resoconto generale sommario di tutte le operazioni sociali e il resoconto distinto e parziale delle operazioni compiute nel Regno.

Dell'uno e dell'altro documento sarà trasmessa copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio subito che sieno stati approvati dall'assemblea generale dei soci.

Art. IV. — L'atto costitutivo e gli statuti della Società coi mutamenti arrecativi e quelli che potrebbero esservi introdotti in avvenire, l'elezione e le mutazioni di domicilio, la nomina e la sostituzione del rappresentante dovranno esser pubblicati nei termini prefissi e nei modi prescritti per le Società nazionali dalla sezione VIII, titolo VII, libro I del Codice di commercio.

I mutamenti che in avvenire potessero esser portati agli statuti sociali dovranno inoltre esser notificati al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio nel termine di tre mesi dalla data dell'atto con cui furono approvati.

Art. V. — La Società per tutti i suoi atti e contratti stipulati ed eseguibili nel Regno e per tutte le sue controversie col Governo e coi terzi, rimane assoggettata alle leggi del Regno ed alla giurisdizione dei tribunali italiani.

Art. VI. — La Società è sottoposta alle prescrizioni e discipline legislative e regolamentari vigenti per le Società nazionali, e contribuirà nelle spese degli uffizi d'ispezione per annue lire 300 pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 aprile 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 29 *aprile* 1877, *fatte le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione centrale:*

Gargiolli cav. Carlo, provveditore centrale, nominato provveditore aggiunto;
Scarenzio cav. Pietro, id. id., id. id. id.;
Cappelli Lorenzo, archivista di 3ª classe fuori ruolo, nominato collo stesso grado in ruolo;
Tagliacozzo Amedeo, uffiziale di scrittura, nominato vicesegretario di 3ª classe;
Santoro Odoardo, id. id., id. uffiziale d'ordine di 1ª classe;
Passarini Giuseppe, id. id., id. id. id. id.;
Chiocca Giuseppe, id. id., id. id. 2ª id.;
De Maggi Pasquale, id. id., id. id. id. id.;
Modugno Salvatore, id. id., id. id. id. id.;
Rusconi conte Giacomo Ruggero, applicato di 4ª classe, destinato a compiere le funzioni di computista di 2ª classe, id. vicesegretario di ragioneria di 3ª classe.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

È aperto un esame di concorso per la nomina di numero 11 sottotenenti commissari nel corpo di Commissariato militare marittimo, con l'annuo stipendio di lire 1800. Tale esame avrà luogo nella sede del secondo Dipartimento marittimo (Napoli), e principierà il 1° luglio p. v.

A tale esame saranno ammessi i sottufficiali dei corpi della R. Marina ed i giovani borghesi che faranno pervenire apposita domanda scritta su carta da bollo da una lira, non più tardi del 15 giugno p. v., al Ministero della Marina (Segretariato Generale, 1ª Divisione) e che comproveranno con appositi documenti di corrispondere alle seguenti condizioni, cioè:

Per i borghesi:

a) Essere cittadino italiano;
b) Avere età non minore di anni 20 nè maggiore di 28;
c) Presentare attestati di buona condotta;
d) Avere compiuti gli studi secondari in un liceo od in un istituto tecnico ed avere conseguito il relativo attestato di licenza;
e) Essere celibi, o se ammogliati, soddisfare alle condizioni imposte dai regolamenti in vigore pei matrimoni degli ufficiali;
f) Avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo.

Per i sottufficiali dei corpi della R. Marina:

g) Essere di condotta esemplare;
h) Non oltrepassare il 28° anno di età;
i) Contare quattro anni di servizio col grado di sottufficiale;
k) Essere celibe, o in caso contrario, soddisfare agli obblighi indicati alla lettera *e*).

L'esame consterà di prove scritte ed orali e verterà sulle seguenti materie:

Lingua e letteratura italiana;
Lingua francese, o inglese, o tedesca;
Principii generali di diritto costituzionale e internazionale;
Codice di commercio per la parte relativa alle lettere di cambio ed al commercio marittimo;
Nozioni generali della storia antica, storia moderna universale;
Geografia fisica e politica;
Aritmetica teorico-pratica e geometria piana e solida;
Scrittura a partita doppia.

A parità di merito sarà titolo a preferenza il possesso di un diploma di laurea ottenuto in una facoltà qualsiasi presso una Università dello Stato. Non sarà ammesso agli esami chi non abbia una calligrafia almeno mediocre.

I programmi dettagliati del detto esame si possono avere rivolgendone richiesta ai comandanti in capo dei dipartimenti marittimi.

La nomina a sottotenente commissario di tutti quei candidati per i quali non si abbia garanzia di esperimentata attitudine alla vita di mare, non sarà definitiva se non dopo tre mesi di prova favorevole a bordo delle navi dello Stato.

Ai candidati che avranno riportato la nomina verranno rimborsate quelle spese propriamente dette di viaggio, che eventualmente avessero potuto incontrare, considerandoli come sottotenenti commissari.

Roma, 10 maggio 1877.

Per il Ministro: T. BUCCHIA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per l'assunzione di marchi o segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di maggio* 1877.

COGNOME, NOME E DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI O SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
Torchon Charles, farmacista a Parigi	28 aprile 1877	Due etichette quadrilatere, una coll'indicazione *Elixir odontalgique composé par M. J. Pelletier, etc.*, e l'altra contiene un avviso sulle proprietà del detto Elixir. Carta involto con due etichette stampate uguali alle precedenti, ed una di forma elittica colle iniziali *G. D. A.* Piccola etichetta quadrilatera coll'indicazione *Dentifrices Pelletier. Ce cachet doit être exigé comme garantie d'origine du produit.*
Id. id.	id.	Etichetta quadrilatera coll'indicazione *Pillules de carbonate ferreux inaltérable de Vallet. Approuvées, etc.*, non che il fac-simile della firma *Vallet.* Un disco colla leggenda attorno *Pillules du Docteur Vallet. Paris*, e nel centro in una figura quadrilatera l'indicazione *Exiger ce cachet en quatre couleurs comme garantie d'origine du produit.*
Id. id.	id.	Carta involto con due etichette stampate, una quadrilatera colla indicazione *Odontine nouveau dentifrice composé par M. J. Pelletier, etc.*, e l'altra elittica colle lettere iniziali *G. D. A.* Piccola etichetta quadrilatera coll'indicazione *Dentifrices Pelletier. Ce cachet doit être exigé comme garantie d'origine du produit.* I suddetti marchi sono già usati in Francia sui recipienti contenenti i prodotti in essi indicati, e di sua fabbricazione, e saranno usati nello stesso modo e sugli stessi prodotti, dei quali già ne tiene deposito nelle principali farmacie d'Italia.
Clossmann et C[ie] (Ditta) di Bordeaux (Francia)	13 marzo 1877	Etichetta quadrilatera con in alto uno stemma, e sotto le parole *Expédié par Clossmann et C.° Bordeaux. Marque déposée.* Il detto marchio è già usato in Francia sulle bottiglie ed altri recipienti contenenti vini di sua fabbricazione, e sarà usato nello stesso modo e sugli stessi prodotti, dei quali intende farne commercio in Italia.
Ghedina Giovanni di Francesco e Odone Giovanni Battista del fu Giacomo, domiciliati a Venezia	6 aprile 1877	Stemma con corona nel centro, una croce e tre stelle, sostenuto da due angeli, ai lati dei quali vi sono due ramoscelli, il tutto appoggiato sopra un nastro, sul quale vi è la leggenda *Distillaria dei PP. carm. scalzi di Venezia*, e sotto le lettere iniziali *G. G.* e *G. B. O.* Piccolo sigillo in ceralacca rossa, rappresentante lo stemma suddetto. Il detto marchio sarà usato sulla carta che involge le bottiglie di forma speciale, ed aventi uno stampo dicente *Melissa dei C. scalzi Venezia*, ed a chiudere le bottiglie suddette contenenti lo spirito di melissa da essi fabbricato.
Migliori Claudia dimorante a Milano	26 aprile 1877	Pezzo di carta metallica, detta *Talk*, quadrilatero ed avente impresso nel centro una figura circolare colla leggenda *C. Migliori* ed una stella. Il detto marchio sarà usato per avvolgere un composto di sua fabbricazione, denominato *Globi di Liebig preparato con estratto di verdure*, del quale intende farne commercio in Italia.

Torino, dal R. Museo Industriale Italiano, addì 16 maggio 1877.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. ELIA

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che essendo ristabilita la linea telegrafica dell'Amour fra Stretinsk e Albazine (Siberia 2ª regione) i telegrammi pel Giappone riprendono il loro normale istradamento per quella via.

Si fa noto inoltre che l'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna ha annunziato che a partire dal 1° giugno p. v. non saranno più ammessi sul territorio turco che i telegrammi compilati in lingua italiana, tedesca, francese o inglese.

Firenze, 29 maggio 1877.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

È abrogato il § 6° della notificazione in data 5 aprile 1877 circa l'apertura di un esame di concorso a 30 posti di allievo nella Regia Scuola di Marina.

Al detto paragrafo è sostituito il seguente:

§ 6°

La nomina ad allievi dei candidati sarà considerata provvisoria fino a che non abbiano compiuta una campagna d'istruzione.

Gli allievi non potranno essere promossi ufficiali al termine dei loro corsi se prima non contraggono volontario arruolamento nel Corpo R. equipaggi assumendo la ferma permanente. L'arruolamento sarà contratto quando, terminati i corsi, e sostenuti gli esami finali, gli allievi possano aspirare al grado di guardiamarina.

Si avverte in ultimo che dal n. 7 del § 2 della notificazione in principio citata deve essere cancellata la Storia Romana, non essendo questa compresa nelle materie d'insegnamento dei primi quattro corsi ginnasiali sulle quali deve aggirarsi l'esame.

Roma, 13 maggio 1877.

Il Segretario Generale
BUCCHIA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

È aperto il concorso *per titoli ed esami* al posto di levatrice presso la clinica ostetrica della R. Università di Modena per l'anno scolastico 1877-78.

Può concorrere qualunque levatrice approvata in una Università o Scuola ostetrica del Regno.

Il termine del tempo utile per presentare le domande è fissato al giorno 6 del prossimo luglio.

Le domande saranno presentate al rettore della predetta Università.

22 maggio 1877.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che a partire dal 1° giugno p. v. le tasse pei seguenti Stati d'America sono ridotte come segue a partire da qualsiasi ufficio italiano.

Fino a Brest lire 0 45 per ogni parola. Da Brest a destinazione si applicano, pure per ogni parola, le seguenti tasse:

Arkansas	L. 4 60
Illinois	» 4 10
Indiana	» 4 10
Indian (Territory)	» 4 60
Iowa	» 4 10
Kansas (Territory)	» 4 60
Kentucky	» 4 10
Messico:	
Matamoras	» 4 80
Altre località	» 7 10
Michigan	» 4 10
Minnesota	» 4 60
Missouri:	
S. Louis	» 4 10
Altre località	» 4 10
Nebraska:	
Omaha	» 4 10
Altre località	» 4 60
Ohio	» 4 10
Texas	» 4 60
Virginia:	
Tast	L. 4 10
West	» 4 10
Wisconsin-Milwanchee	» 4 10

Per le altre destinazioni dell'America restano invariate le tasse ordinarie di tariffa.

Firenze, 27 maggio 1877.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che essendo nuovamente interrotta la linea telegrafica dell'Amour fra Albazine e Stretinsk (Siberia 2ª regione) i telegrammi pel Giappone sono istradati per la via di Turchia riscuotendosi le tasse relative.

Firenze, 28 maggio 1877.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: nn. 208363, 208365 e 208366 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente ai nn. 25423, 25425 e 25426 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 60 la prima, lire 2335 la seconda e lire 3185 la terza, al nome di Ferrari Gabriele fu Bernardo la 1ª e la terza, ed al nome di Ferrari Gabriele fu Ferdinando la seconda, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Ferrari Gabriella fu Berardo, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 28 maggio 1877.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI CIVITAVECCHIA

Avviso.

Il giorno 21 maggio 1877 alla distanza di due chilometri da Fiumicino venne ricuperato in mare un ferro a quattro marre, del peso di circa 30 chilogrammi e del valore approssimativo di lire quindici.

Chiunque vantasse ragioni di proprietà sul detto ferro è invitato a farle valere presso questa Capitaneria di porto nel termine stabilito dall'articolo 136 del Codice per la Marina mercantile.

Civitavecchia, 25 maggio 1877.

Il Capitano di Porto
V. GALLINA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Kölnische Zeitung* annunzia che il governo tedesco ha dato a dodici piccoli legni da guerra l'ordine di recarsi nelle acque della Turchia per proteggere, in caso di bisogno, i sudditi tedeschi e russi contro le esplosioni del fanatismo mussulmano. È questa, secondo il foglio tedesco, la risposta diretta alla proclamazione della guerra santa.

Scrivono da Rustciuk alla *Politische Correspondenz* che il grosso dell'esercito turco seguita a concentrarsi nel quadrilatero. Delle forti guarnigioni furono poste a Nicopoli e Turtukai, ma esse si compongono quasi esclusivamente di truppe irregolari. Fu inviata a Nissa una parte delle riserve di Sofia ed otto battaglioni di redif che erano ad Adrianopoli. Si aumentano e si armano le fortificazioni di Nissa e si erigono delle opere di difesa a Babina Glava, a Leskovaz e a Perot. I bulgari sospetti vengono internati nel sangiacato di Adrianopoli.

Le forze turche in Bosnia ascendono a circa 25,000 uomini, di cui la metà irregolari. Essi sono concentrati principalmente a Livno, Grahovo e Fredzi; nove mila uomini operano contro le bande di Despotovich ed ebbero già a sostenere parecchi piccoli scontri.

I montenegrini, sotto gli ordini del voivoda Paulovich hanno investito Zlostup, forte che si trova nella gola del Duga. Il voivoda Radovich si è recato presso l'armata russa al Danubio.

Lo stesso giornale reca il seguente carteggio da Belgrado:

" L'esercito turco ha occupato diversi punti al confine del Timok, scegliendoli particolarmente fra le posizioni già occupate nell'ultima guerra. Le autorità di Viddino poi non permettono di varcare il confine serbo nè ai cristiani, nè ai maomettani.

" Non ha molto si è sparsa fra i turchi la voce che un distaccamento serbo si fosse introdotto a Gramada. I turchi si lanciarono in quella direzione in gran fretta, ma convintisi di essere stati tratti in inganno, ritornarono sui loro passi. Non è infrequente il caso che si allarmino così le truppe e le popolazioni senza un serio motivo e si propaghino così anche all'estero notizie inquietanti.

" Il fatto si è che la Serbia non ha mandato finora neppure un soldato al confine; ma è d'altra parte certo che ha tutto disposto per guarnire, in caso di bisogno, la sua frontiera. Le inquietudini dei turchi si spiegano col timore che essi hanno, che i russi tentino il passaggio del Danubio per Turn-Severin, timore che si ha motivo di ritenere infondato. „

Un carteggio telegrafico della stessa *Correspondenz* da Atene afferma che le voci sparsesi nelle principali città di Europa circa all'intenzione della Grecia di dichiarare la guerra alla Turchia sono destituite di fondamento ed ebbero origine da una manifestazione patriottica di data non recente, organizzata dalla gioventù studiosa per onorare i martiri della libertà della Grecia. A quella manifestazione presero parte parecchi deputati ben noti, fra gli altri il signor Kumunduros. Finita la commemorazione, la scolaresca diedesi a percorrere la città gridando: " Viva la guerra. „ Giunta dinanzi al palazzo del ministro presidente Deligiorgis, questi comparve alla finestra e disse a proposito dei gridi di guerra, che egli pure divideva tali desiderii, che si rallegrava di vederli germogliare nel cuore della gioventù in un momento in cui tutti i consiglieri della nazione erano animati dal medesimo pensiero di vendicare l'onore della Grecia; che era naturale che mentre le faccende orientali stavano per essere regolate, l'ellenismo si ridestasse, ma che l'amore di patria doveva sconsigliare da qualunque passo inconsiderato. S'acquetassero quindi e confidassero nel governo che ha a cuore l'onore della nazione.

Il ministro dell'interno di Francia, signor Fourtou, ha ricevuto sabato scorso gli impiegati del suo ministero, i sindaci ed aggiunti della città di Parigi, il prefetto e gli impiegati della prefettura di polizia, gli ufficiali della guardia repubblicana, il presidente e gli agenti della Camera sindacale ed altre rappresentanze.

Parlando ai sindaci ed aggiunti il ministro disse: " Il governo del maresciallo ha veduto il paese inquieto. Egli vuole rendergli la pace e l'ordine più profondo. Si è detto che dopo le nostre sventure il paese si raccoglie. Bisogna poter dire oggi qualche cosa di più: la Francia lavòra! „

Al prefetto ed agli impiegati della prefettura di polizia il ministro disse: " L'idea d'ordine è indissolubilmente legata all'idea di buona amministrazione. La fermezza deve uguagliare la moderazione che decupla la sua potenza. Voi avete date ampie prove di possedere queste due qualità. Permettetemi di farne conto perchè voi siete i miei soldati. La moderazione e l'affetto dei vostri capi vi sono noti. E sapete che egli copre della sua responsabilità coloro che ha l'onore di dirigere e che saprebbe al bisogno difenderli come già fece. „

Volgendosi agli ufficiali della guardia repubblicana il ministro chiamò amico suo il loro colonnello Lambert e li chiamò espressione vivente del messaggio, " perchè il governo del maresciallo Mac-Mahon può definirsi la difesa dell'ordine sul terreno della costituzione. „

Al presidente ed ai membri della Camera sindacale il signor Fourton rivolse queste parole:

" Sono lieto d'affermare che, in nessun tempo, in nessuna circostanza, la pace fu più profondamente assicurata d'ora. Tutto ciò che si dice in contrario è assolutamente falso. Nulla, nella situazione presente, s'oppone alla prosperità degli affari e del lavoro. È necessario entrare risolutamente in un'èra pacifica, ed io sono persuaso, che, durando alcuni anni, ricondurrà la Francia all'apogeo della sua floridezza. Si muore di politica; si vive d'affari. Ciò che vi dico è il programma schietto e sincero del governo, programma che può compendiarsi così: il Maresciallo è l'ordine e la pace. „

Il sindaco degli agenti di cambio dal canto suo rispose: che gli uomini d'affari ed i rappresentanti di interessi riprovano le aspirazioni socialiste, che essi hanno fiducia nella fermezza del governo e che la Borsa diede già una prova di questa fiducia che il nuovo gabinetto le ispira, aumentando il corso dei fondi pubblici.

Scrivono da Nuova York all'*Indépendance Belge* che il 4 giugno le due Camere devono riunirsi in sessione straordinaria e che si attendeva di momento in momento il proclama relativo del presidente della repubblica.

Non appena il governo federale sarà stato ufficialmente informato della dichiarazione di guerra fra la Russia e la Turchia, il presidente emanerà un altro proclama per annunziare ai cittadini degli Stati Uniti che lo stato di guerra esiste tra questi due paesi e per raccomandare loro la più rigorosa neutralità. Da parte loro, i segretari del tesoro e della marina daranno ordine agli impiegati della dogana ed ai comandanti delle stazioni navali di impedire l'armamento e il

munizionamento dei legni da guerra appartenenti all'uno od all'altro dei belligeranti, nei porti americani. Conforme ad una dichiarazione fatta dal signor Evarts, segretario di Stato, queste istruzioni non saranno applicabili alla squadra russa che si trova attualmente in rada a Nuova York perchè essa vi si trovava prima dello scoppio della guerra.

Il segretario della marina si propone di domandare al Congresso nella prossima sessione un credito straordinario di 500,000 dollari. Questa somma verrà impiegata per l'armamento immediato di otto legni da guerra che si terranno pronti a far vela in caso di necessità.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Venezia, 29. — L'incendio della fabbrica di tabacchi è attribuito ai caloriferi. Nessuna vittima. Esso fu domato completamente questa mattina alle ore 7. L'abnegazione ed il coraggio dei soldati hanno destato ammirazione. Tutte le autorità erano presenti. Il danno ascende a 470,000 lire. Lo stabile era assicurato. Le operaie continueranno a lavorare. Per gli operai si provvederà prontamente.

Rio Janeiro, 27. — Il vapore *Poitou*, della Società generale francese, proveniente dalla Plata, è partito per Marsiglia e Genova con patente netta. La salute è ottima.

Londra, 29. — Un dispaccio di Bukarest al *Times* parla di trattative che sarebbero intavolate per una sospensione delle ostilità e per la pace.

Parigi, 29. — Riant, ex-deputato, fu nominato direttore generale delle Poste.

Il *Journal Officiel* pubblica una circolare di Broglie ai procuratori generali. Egli dice che il maresciallo Mac-Mahon, inaugurando costituzionalmente una nuova linea politica, volle arrestare l'invasione delle teorie radicali, che sono incompatibili colla pace della società e colla grandezza della Francia. Invita a raddoppiare la vigilanza e la fermezza, ed a fare osservare le leggi che proteggono la morale, la religione e la proprietà, specialmente contro gli attacchi della stampa grossolana; raccomanda di reprimere particolarmente l'apologia della Comune, le offese contro il capo dello Stato, le false notizie che tendono a turbare la pubblica opinione, ed inquietare il paese, ed a far credere che esista in Francia un partito così colpevole da volere scatenare la guerra, e raccomanda infine di punire la menzogna sotto qualsiasi forma.

Pietroburgo, 29. — Un comunicato ufficioso dice che il tentativo dei turchi di sollevare il Caucaso potrebbe facilmente provocare un contraccolpo sul Danubio, ma la Russia rinunzia a questi mezzi di fare la guerra, sconsigliò alla Serbia di prender parte alla guerra, e seguirà in ogni caso una linea di condotta che non desti la rivoluzione.

Buenos-Ayres, 28.— È giunto il postale *Sud America*, della Società Lavarello. A bordo la salute è ottima.

Vienna, 29. — La *Corrispondenza politica* ha da Atene in data del 29: In seguito alla dimissione di Deligeorgis, il re chiamò oggi Comunduros, il quale accetterà certamente il mandato di formare il nuovo gabinetto, essendosi assicurato l'appoggio di tutte le frazioni dell'opposizione. È dunque probabile un ministero di coalizione.

Ieri la popolazione fece delle dimostrazioni in favore della guerra dinanzi al palazzo reale e alla casa dell'ammiraglio Canaris.

Costantinopoli, 29. — Le ambasciate ricevettero ufficialmente l'assicurazione che lo stato d'assedio lascierà intatte le capitolazioni e che le misure contro i sudditi esteri, nel caso che occorressero, saranno prese d'accordo coi Consolati. Il regolamento dello stato d'assedio sarà pubblicato fra breve.

L'ambasciatore d'Austria-Ungheria ebbe oggi un'udienza privata dal Sultano.

Nessun altro dispaccio fu ricevuto riguardo ad Ardagan oltre a quello del governatore del Lasistan.

Berlino, 29. — Secondo la *Gazzetta della Croce*, l'ordine imperiale di rinforzare le guarnigioni nell'Alsazia e nella Lorena è già firmato.

Madrid, 29. — La tranquillità in tutta la penisola è completa.

Parigi, 29. — Il *Moniteur* smentisce la voce che il maresciallo Mac-Mahon abbia l'intenzione di dimettersi nel caso che incontrasse nuove difficoltà. Il maresciallo non ebbe mai questa idea. Egli è fermamente deciso di conservare i poteri finchè sieno spirati, di adempiere ai suoi doveri e di far rispettare i suoi diritti.

Costantinopoli, 29. — Si ha da Suchum-Kalé che i turchi s'impadronirono della fortezza di Zil, che i russi si ritirarono da tutto il litorale e che il territorio degli abassi fu sgombrato dai russi.

Si ha dall'Asia che sono avvenuti alcuni piccoli scontri favorevoli ai turchi, specialmente dinanzi Kars e nei dintorni di Alechguerd.

La rioccupazione di Ardagan non è ufficialmente confermata.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 12 aprile 1877.

Presidenza del conte Carlo Belgiojoso, vicepresidente.

Il s. c. prof. Ercole Vidari comunica un suo studio intorno al quesito: *Se le Società di commercio siano persone giuridiche.* L'autore afferma che le società commerciali non sono persone giuridiche, ma soltanto individualità giuridiche capaci di diritti e doveri così fra i membri che le compongono, come fra questi e i terzi creditori della società. Consegue da ciò che sul patrimonio sociale non hanno diritto di concorrere che i creditori sociali; e sul patrimonio particolare dei singoli soci, soltanto i creditori particolari di questi; i quali, tuttavia, debbono permettere che su quei patrimoni particolari possano concorrere anche i creditori sociali. Che se, prima dell'entrata di alcun socio in una società di commercio, egli avesse assunte delle obbligazioni verso chicchessia, questi avrebbe solo diritto di escludere i creditori sociali dal concorrere su quei beni che fossero stati costituiti in ipoteca a di lui favore. In tutti gli altri casi, e sempre nella stessa ipotesi, i creditori sociali escluderebbero i creditori particolari dei soci, se anche a titolo pignoratizio. Tutte le quali sono conseguenze logiche del principio posto di sopra; vale a dire, che, non ostante le Società di commercio non sieno « persone giuridiche » o « corpi morali », il loro patrimonio però si distingue da quello particolare dei singoli soci; sicchè su quel patrimonio, con esclusione di qualsivoglia creditore particolare, e sul patrimonio particolare di ciascun socio, in concorrenza dei creditori particolari di questi, hanno diritto i creditori sociali di farsi pagare di tutto ciò che è loro dovuto.

Il s. c. prof. Leopoldo Maggi legge intorno all'incistamento del *Proteo* di Guanzati (*Amphileptus moniliger* Ehr. di Clap. e Lach.). Dopo di avere accennato al fenomeno dell'incistamento degli infusorii, stato esattamente descritto per la prima volta da Guanzati (1796), fa osservare come Claparède e Lachmann nei loro studi intorno a questi esseri lo abbiano confuso coll'altro della diffluenza, pur esattamente descritto dallo stesso Guanzati. Dimostrata la necessità e l'importanza della distinzione di questi due fenomeni, l'autore passa all'asserzione, emessa in modo troppo

generale da Claparède e Lachmann, che cioè gli infusorii incistati possano sopportare perfettamente l'essiccamento, e ritornare alla vita attiva allorchè le loro cisti vengano a cadere nell'acqua. Perciò ricorda le condizioni già indicate dal Guanzati; in seguito alle quali, muove il dubbio che le sferette pellucide, le quali, secondo Guanzati, sono le uniche che possano sopportare l'essiccamento, sieno non altro che gli ovoli spontanei del Pouchet, coincidendo la descrizione delle prime con quella dei secondi; e conclude col dire che l'incistamento perde di valore contro l'eterogenia.

In una memoria col titolo: *Teoria delle travature reticolari combinate ad un sistema articolato nei moderni ponti sospesi americani*, il s. c. prof. Celeste Clericetti esamina teoricamente le condizioni di resistenza che risultano in una trave elastica rettilinea, di altezza costante, di momento d'inerzia variabile, sottoposta ad un carico uniforme, quando venga sorretta in un numero qualunque di punti equidistanti dal mezzo, mediante tiranti pure elastici, riuniti ad un capo per mezzo di barre orizzontali stirate e convergenti all'altro capo in un punto unico. Ne risulta che la trave stessa si trova nelle condizioni di una travatura a sezione variabile, appoggiata in una serie di punti non a livello, e che perciò il teorema dei tre momenti, nella sua forma più generale, è applicabile alla risoluzione della quistione. L'autore fa seguire alla teoria alcune applicazioni numeriche, istituite sopra taluno dei più grandiosi punti sospesi americani, come quello che attraversa fin dal 1855 la cascata del Niagara, e sul quale scorre giornalmente la locomotiva, essendo di 250 metri la distanza fra le torri, ed il ponte tuttora in costruzione sulla Riviera dell'Est, fra New-York e Brooklyn, in cui tale distanza, e quindi l'ampiezza della travata, è di 493 metri.

Il s. c. prof. Luigi Gabba descrive il bozzolo detto *Thoussa* nelle Indie, e il baco che lo produce, il *Bombyx Mylitta* o *Saturnia Mylitta;* parla poi dei caratteri della seta che se ne può trarre, del modo di filatura, dei risultati degli esperimenti di purga e di tintura eseguiti su questa seta, e conchiude che la seta dell'ordinario baco è ancora senza rivali.

Il Segretario: C. Hajech.

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

Programma relativo al premio Carpi per gli anni 1877 *e* 1878.

Per l'anno 1877 il premio di lire 500 fondato dal dottor Pietro Carpi, sarà conferito all'autore della migliore memoria di fisica sperimentale contenente risultamenti nuovi, ottenuti in un laboratorio del Regno, che sarà presentata all'Accademia prima del 31 dicembre 1877.

Per l'anno 1878 il detto premio spetterà invece all'autore italiano del miglior lavoro originale di fisica matematica, presentato all'Accademia avanti la fine dell'anno medesimo.

Le memorie dovranno essere inedite e scritte in italiano o in latino; e non potranno pubblicarsi a parte, o inserirsi in altri periodici scientifici, se non dopo che saranno state pubblicate negli atti dell'Accademia.

Le memorie dovranno pervenire alla R. Accademia dei Lincei, residente in Campidoglio, franche delle spese di porto.

Ciascun autore potrà, a sua scelta, o sottoscrivere col proprio nome la sua memoria, o apporvi una epigrafe ripetuta in una scheda suggellata, entro cui sarà scritto il nome col domicilio.

L'Accademia ha facoltà di pubblicare nei suoi atti, anche prima del giudizio pel premio, le memorie sottoscritte dagli autori che fossero intanto giudicate meritevoli d'inserzione negli atti stessi.

Il premio sarà conferito dietro relazione di una Commissione, approvata dall'Accademia. L'autore della memoria premiata ne avrà cento copie.

Se la memoria premiata sarà una di quelle non sottoscritte, si aprirà la scheda suggellata, e si pubblicherà la memoria col nome dell'autore.

Le altre schede suggellate saranno bruciate.

I soci ordinari dell'Accademia sono esclusi dal concorso.

Roma, 7 gennaio 1877.

Il Segretario P. Volpicelli. *Il Presidente* Q. Sella.

NOTIZIE DIVERSE

Movimenti militari. — L'*Italia militare* del 29 corrente scrive che il Ministero della Guerra ha disposto che i cambi di guarnigione che, salvo imprevedibili circostanze, avranno luogo nel corrente anno, saranno quelli qui sotto indicati, con che rimane annullata la circolare n. 6 del 10 gennaio.

1° regg. granatieri da Velletri a Genova.
2° regg. granatieri da Viterbo a Genova.
4° regg. fanteria da Alessandria a Catania.
10° regg fanteria da Ravenna a Rimini.
11° regg. fanteria da Genova a Bergamo.
12° regg. fanteria da Firenze a Velletri.
22° regg. fanteria da Peschiera a Brescia.
25° regg. fanteria da Napoli a Catanzaro.
26° regg. fanteria da Napoli a Castrovillari.
28° regg. fanteria da Siena a Livorno.
30° regg. fanteria da Ivrea ad Alba.
31° regg. fanteria da Aquila a Roma.
32° regg. fanteria da Chieti a Roma.
33° regg. fanteria da Firenze a Mantova.
35° regg. fanteria da Napoli a Piacenza.
38° regg. fanteria da Napoli a Capua.
39° regg. fanteria da Nocera a Lecce.
42° regg. fanteria da Novara a Ivrea.
49° regg. fanteria da Siracusa a Firenze.
50° regg. fanteria da Catania a Firenze.
53° regg. fanteria da Genova a Reggio Emilia.
54° regg. fanteria da Genova a Modena.
55° regg. fenteria da Capua a Napoli.
56° regg. fanteria da Caserta a Napoli.
57° regg. fanteria da Livorno a Savona o San Remo.
58° regg. fanteria da Roma a Spezia.
59° regg. fanteria da Civitavecchia ad Aquila.
60° regg. fanteria da Mantova a Chieti.
61° regg. fanteria da Cremona a Salerno.
62° regg. fanteria da Roma a Salerno.
64° regg. fanteria da Reggio Emilia a Siracusa.
65° regg. fanteria da Livorno a Siena.
66° regg. fanteria da Modena a Viterbo.
67° regg. fanteria da Salerno a Napoli.
68° regg. fanteria da Salerno a Napoli.
73° regg. fanteria da Piacenza ad Alessandria.
75° regg. fanteria da Milano a Novara.
77° regg. fanteria da Lecce a Bari.
1° regg. bersaglieri da Torino ad Ascoli Piceno.
3° regg. bersaglieri da Ascoli Piceno a Torino.
9° regg. bersaglieri da Rimini a Ravenna.
Regg. cavalleria Nizza (1°) da Napoli a Santa Maria.
Regg. cavalleria Genova (4°) da Vercelli a Terni.
Regg. cavalleria Montebello (8°) da Terni a Vercelli.
Regg. cavalleria Saluzzo (12°) da Roma a Milano.
Regg. cavalleria Lucca (16°) da Santa Maria a Napoli.
Regg. cavalleria Roma (20°) da Milano a Roma.

Gli oradetti cambi di guarnigione avranno luogo in autunno, tranne quello del 25° fanteria che dovrà farsi prima come sarà anteriormente disposto.

Si avverte inoltre che verrà a suo tempo disposto perchè a movimento compiuto la composizione, la sede ed il comando delle brigate di fanteria e di cavalleria siano quali risultano nella tabella inserta nel *Giornale militare ufficiale*.

La catastrofe di Rockford. — Nella *Chicago Tribune* del 10 maggio leggiamo che, a Rockford, nell'Illinese, si ebbe a deplorare uno spaventevole disastro. La cupola del Palazzo di Città, che era appena terminata, crollò improvvisamente seppellendo sotto le sue macerie venticinque persone, delle quali dodici rimasero morte e tredici riportarono ferite più o meno gravi.

Leopardi addomesticati. — Il *Journal des Débats* del 28 scrive che un discendente di Abramo, lo sceicco Achmed-Hariri, guardiano della *kaaba* della Mecca, è testè arrivato a Pest con dei ricchi doni che è incaricato di offrire agli ungheresi in riconoscenza della simpatia che manifestarono per la Turchia. Fra i molti doni turchi, meritano una speciale menzione due magnifici leopardi addomesticati, che lo sceicco Hariri condusse martedì scorso al palazzo del conte Andrassy. Questi animali sono destinati al giardino zoologico di Pest.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

COMMEDIE NUOVE. Roma. Teatro Valle: *Gli Esiliati*, dramma in cinque atti di V. Sardou; Anfiteatro Corea: *La logica di una ragazza*, commedia in tre atti del signor Enrico Monnosi. Notizie. Teatri e concerti. — OPERE NUOVE. Genova. Politeama: *Benvenuto Cellini*, opera del maestro Bozzano. Bologna: *L'Avaro*, operetta del maestro Brizzi. Milano. Teatro Carcano: *Isabella Spinola*, opera-ballo del maestro Abbà-Cornaglia. Colonia: *Il Requiem* di Verdi.

Il 2 aprile decorso *Folchetto* mandando al *Fanfulla* una lunga lettera su *Les Exilés*, concludeva il suo esatto ed imparziale resoconto, con queste parole: " Successo di *mise en scène*, fiasco letterario completo. "

Per tutti coloro i quali sanno che i successi di *mise en scène* parigini, anche senza l'aggiunta del *fiasco letterario*, si sono quasi sempre convertiti in veri fiaschi in Italia, quelle parole di *Folchetto* volevano dire: non rappresentate *Les Exilés* in Italia. La storia di quel dramma doveva confermare in quella idea. Sardou che da solo ha pensato e scritto le più spiritose commedie del teatro moderno, va in cerca di due collaboratori; dall'uno, il principe Lubomirski, prende i materiali, all'altro, Nus, uno scrittore da melodrammi spettacolosi, dà incarico di fabbricare (è la vera parola) il dramma; a se stesso riserva di dar la vernice al lavoro, la direzione della *mise en scène*, gli accessori. Viene il giorno della prima rappresentazione, e il fiasco letterario confermato da tutti i critici parigini, rivela che Sardou non vi ha proprio messo nulla del suo; nè una di quelle macchiette che fecero la fortuna dei *Nostri buoni villici*, dei *Nostri intimi* e di *Rabagas*, nè una di quelle scene magistrali che giustificano il successo di *Ferreol* e di *Dora*.

Con questi precedenti, a nessun capocomico doveva venire l'idea di dar posto, nel proprio repertorio, agli *Esiliati*. A Bellotti-Bon, il quale possiede i migliori lavori italiani e francesi, che ha una compagnia di primo ordine, che dispone dei migliori teatri ed ha un passato, come capocomico, glorioso, meno che a qualunque altro. Eppure, sia ch'egli avesse comperato il dramma prima che fosse rappresentato a Parigi, sia che ne avesse preso impegno coll'autore, fatto sta che malgrado il fiasco di Parigi, si fu proprio lui che volle farne il non bel regalo al pubblico italiano.

Avendo però coscienza del valore reale del lavoro, cercò di attenuare l'insuccesso con insolito dispendio in vestiario e scenario, e raccomandandosi al pubblico più facile dei giorni festivi. Cure inutili! Attratti dal nome di Sardou e dai replicati annunzi, convennero al Valle sabato sera tutti i buon gustai, il fiore della aristocrazia, della nascita e dell'ingegno, i mille spettatori delle grandi occasioni. Come essi rimanessero sgradevolmente sorpresi da quel pasticcio da arena, e come perduta la pazienza, dopo il primo atto, dessero libero sfogo alle disapprovazioni le più clamorose a tutti è noto. Non mai in un teatro italiano si è visto fiasco così solenne, così romorosamente constatato alla unanimità. Dopo tale caduta, che resterà memorabile nella storia del teatro, è inutile parlare del dramma. Come cronaca dirò soltanto che si tratta di un funzionario russo, il quale per costringere una fanciulla da lui amata a diventare sua moglie, travolge il di lei amante ed il fratello in una congiura, li fa esiliare in Siberia, li segue nel luogo dell'esilio ed usando ed abusando della sua posizione ufficiale, a forza di vessazioni, riesce nel suo intento; ma appena riescitovi si vede contrastato il trionfo, e dopo molte lotte finisce avvelenandosi per sfuggire al castigo che colle sue infamie si è meritato.

Questo dramma si svolge con grande corredo di congiure, pugnali, rapimenti, esilii, rivolte, combattimenti, ecc., ecc.

È tutto il vecchio arsenale dei drammi popolari che torna alla luce della ribalta, logoro, vecchio, sdruscito, e serve non per mettere in rilievo un'azione drammatica, ma di contorno ad una parodia drammatica.

Ho già detto che il Bellotti-Bon ha speso inutilmente in scenari e costumi per questo lavoro; aggiungerò che tutti gli artisti e particolarmente la Marini, il Bellotti-Bon e Salvatori hanno fatto del loro meglio per scongiurare la tempesta, e sono riesciti ad ottenere dal pubblico una dimostrazione di simpatia.

E degli *Esiliati* e del Valle basta per oggi. — Io spero che il Bellotti-Bon tornerà presto a Roma con lavori originali italiani che facciano dimenticare la infelice traduzione che ci ha dato in questa stagione.

Intanto consoliamoci dei fiaschi del Valle coi successi del Corea, dove la compagnia Udina-Coltellini con un coraggio degno d'encomio mette in scena nuovi lavori dei nostri giovani autori.

Lunedì essa ci ha dato la *Logica di una ragazza*, nuova commedia in tre atti del signor Enrico Monnosi.

La *Logica di una ragazza* dovrebbe chiamarsi piuttosto: *Storia di una civetta*. La civetteria delle donne in generale e della signorina Pia in particolare è l'argomento della commedia.

Di civette si parla al primo ed al secondo atto ad ogni momento, della civetta abbiamo descrizioni, definizioni e per-

sino la fotografia! Della logica invece non abbiamo che questo: una fanciulla deve prendere marito per farsi una posizione; allo scopo di assicurarsi questo marito essa deve accettare il primo fidanzato che si presenta, lo ami o no poco importa. Siccome non basta avere un marito, ma si vuole un marito modello, così appena trovato un fidanzato si va alla cerca di un secondo, e poi di un terzo fino a che si è trovato il buono; durante questa ricerca si tiene in speranza il primo ed il secondo per tutti i casi possibili, trovato il marito modello lo si sposa. Lo si sposa, ben inteso, quando non succeda quello che accade alla signorina Pia, cioè che i tre corbellati scoprono l'imbroglio e si uniscono come un solo fidanzato nel rifiutare la bella civetta, la quale così senza volerlo si sarebbe divertita a fare della logica assai originale e tutta a suo danno. Questa logica è pur troppo quella di molte ragazze, le quali a forza di ragionamenti a quel modo finiscono per giustificare il loro egoismo, la loro insensibilità e la loro civetteria.

Ha fatto perciò benissimo il signor Monnosi a mettere in evidenza quel lato debole del cervello femminile, ed ha fatto benissimo nello indicare, coll'ironia del titolo, qual era il punto che voleva colpire, ed a quali teste leggiere era diretta la lezione.

Questa lezione non è nuova, ma è sempre opportuna; il signor Monnosi l'ha data con garbo, in forma leggiera, evitando in gran parte (non sempre) le prediche, e sotto questo punto di vista la commedia risponde completamente al suo scopo.

Esaminiamola ora un po' dal solo punto di vista artistico.

I caratteri, meno quello della fanciulla, sono delineati debolmente, sembrano ombre piuttosto che persone vive; quello della fanciulla è osservato finamente ed è reso assai bene nei due primi atti; nel terzo è piuttosto esagerato; con alcune piccole correzioni che attenuino un poco il crudo cinismo di quella penultima scena, la figura della signorina Pia sarà veramente indovinata.

La condotta generale del lavoro dimostra l'inesperienza della scena; al primo atto l'autore procede incerto, imbarazzato nell'ordinare le fila dell'intrigo; al secondo l'azione si ferma per dar luogo alla semplice conversazione. Non vi ha nulla però, nemmeno nella condotta che urti; a me non piace un giochetto di fotografie fatto allo scopo di far presentare a Pia invece del suo ritratto una fotografia di una civetta; è preparato grossolanamente e serve ad un effetto molto volgare.

Sono piuttosto monotone le nenie piagnolose di un amante il quale ripete ad ogni istante le istesse cose. Contro questi difetti stanno però dei veri pregi. Abbondano le piccole scene, rapide di effetto comico, è messo assai bene a profitto il contrasto fra i vari umori dei personaggi, il dialogo è spontaneo, preciso, vivace, alcune volte si arricchisce di facezie o pompierate che non guastano, si ascolta sempre volontieri.

Il pubblico del Corea ha fatto buonissima accoglienza alla *Logica di una ragazza*. L'esecuzione se non perfetta, certo accurata, di questo lavoro ha contribuito al suo successo.

Al teatro Argentina i *Promessi Sposi* di Petrella, superata la burrasca delle prime sere, vanno avanti senza biasimo e senza lode.

Velle, il prestigiditatore, e il signor Faber, inventore della *macchina parlante*, hanno per due sere ottenuto in questo teatro uno splendido successo.

Al Politeama oggi (mercoledì) va in scena il *Mosè*.

Al Quirino le opere buffe napolitane ottengono sempre un completo successo.

Negli altri teatri nulla di importante, a meno che non si voglia notare le molteplici recite dei dilettanti filodrammatici.

Alcune di queste recite hanno veramente importanza, ma me ne occuperò in apposito articolo dove parlerò delle Società filodrammatiche romane.

Nella quindicina non sono mancati i concerti. Noto quello di martedì al palazzo Altemps, dove, sotto la direzione del maestro Alari, è stato eseguito lo *Stabat* di Rossini.

Fuori di Roma nel corso del mese furono rappresentate tre opere nuove.

Il *Benvenuto Cellini* del maestro Bozzano, rappresentato al Politeama di Genova, naufragò completamente dopo la seconda sera.

Si attribuisce in gran parte l'insuccesso al libretto, ma anche coloro che tenevano in grande stima il giovane compositore, conosciuto per altri lavori, lo rimproverano di essere stato questa volta astruso e pesante; sembra che non mancassero nel *Benvenuto Cellini* pezzi rimarchevoli per condotta e per arte, ma non bastarono a salvare lo spartito.

Migliore fortuna ebbe a Bologna il maestro Brizzi con una sua operetta l'*Avaro*.

A Milano al teatro Carcano venne rappresentata l'*Isabella Spinola*, opera-ballo in 4 atti del maestro Abbà-Cornaglia.

L'Abbà-Cornaglia è giovanissimo, egli volle principiare la sua carriera con una grande opera e le forze non furono pari allo intento. Manca l'ispirazione, manca l'originalità, e alcune volte anche l'arte fa difetto. Nel complesso è un lavoro mancato; ma esso rivela nel giovane compositore qualità che coltivate con cura possono dare buoni risultati. Ha avuto troppa fretta, ha osato troppo, dice la critica; rifletta di più, adoperi la lima, vada più adagio ed osi meno e farà buoni lavori. Auguro all'Abbà-Cornaglia che accetti i consigli e mantenga il felice presagio.

Nel mentre che i nostri giovani compositori corrono le loro prime armi pieni di fede e di ardimento, il più illustre dei maestri italiani viventi è fatto segno in Germania a pubbliche dimostrazioni di ammirazione. Il *Requiem* eseguito a Colonia ha ottenuto un completo successo. A Verdi furono fatte calorose ovazioni, e serenate, e ogni maniera di onori, compreso il presente di una corona, di una bacchetta d'argento, e di un *album*.

Z.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 29 maggio 1877 (ore 16 10).

Pressioni generalmente diminuite fino a 2 mill. Venezia 761, a Napoli e a Porto Empedocle 764 mill. Venti freschi di scirocco in qualche punto delle coste liguri e dell'alto Tirreno. Mare mosso dalla Spezia a Civitavecchia; agitato a Genova; tranquillo altrove. Cielo coperto in Piemonte, in Liguria e in vari paesi dell'Italia centrale; sereno o sparso di nubi altrove. Venti di ponente e libeccio freschi o forti in Inghilterra. Calma in gran parte dell'Austria e a Pietroburgo. Iersera perturbazione magnetica a Moncalieri e all'Osservatorio di Cerreto presso Città di Castello. Dominerà generalmente il cielo coperto o nuvoloso. Sempre indizi di qualche parziale turbamento nell'alta e media Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 29 maggio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,3	765,0	764,8	765,1
Termomet. esterno (centigrado)	15,2	23,0	22,6	17,3
Umidità relativa...	75	44	51	81
Umidità assoluta...	9,63	9,27	10,40	11,87
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 1	O. SO. 15	O. SO. 18	S. 1
Stato del cielo.......	0. bello	8. molti strati	4. veli, cirri	0. bello, un po' nebbiosetto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 23,7 C. = 19,0 R. | Minimo = 10,8 C. = 8,6 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 30 maggio 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	72 —	71 95	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	75 75
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	73 65
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 70
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1125 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	422 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	385 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	587 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	111 55	111 30	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 97	27 92	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	22 42	22 40	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 74 12 cont.; 74 15 liquidaz.; 73 95 fine prossimo.

2° sem. 1877: 71 97, 95 cont.

Prezzi di compensazione: 74 Rendita; 1125 Banca Romana; 422 Banca Generale; 587 Gas.

Il Deputato di Borsa: P. Pianciani.

Il Sindaco: A. Pieri.

Ruolo n. 87.

SENTENZA.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

Il tribunale civile e correzionale di Susa ha pronunciato la seguente sentenza,

Nella causa formale delli Suppo Antonio, Suppo Carlo, Battista e Felice fratelli fu Gio., Carello Felice fu Pietro, Suppo Gioanni fu Gioanni, residenti in Rubiana, attori, rappresentati dal procuratore Eugenio San Pietro per mandato delli dodici giugno milleottocentosessantasei, rogato Bruno,

Contro

Croce Paolo fu Tommaso, Croce Domenico fu Battista, Croce Giuseppe fu Paolo, Croce Paolo ed Antonio fu Giuseppe, questi anche nell'interesse dell'altro fratello Egidio, indiviso, Croce Gio. fu Antonio nell'interesse del fratello Egidio, Croce Pietro e Catterina fu Antonio, Croce Felice fu Giuseppe nell'interesse della moglie, Croce Maria fu Battista, Carello Michele fu Giuseppe, Dosio Lorenzo fu Giuseppe, Girardi Gioanni e Giuseppe fu Bartolomeo, il primo nell'interesse anche del fratello Battista, ed il secondo della moglie Croce Maria fu Giuseppe, Suppo Antonio fu Giuseppe anche nell'interesse del fratello Gioanni, Carello Antonio fu Bernardo, Suppo Lorenzo fu Gioanni, Bertolo Lorenzo fu Giuseppe, Carello Gioanni fu Bernardo, Carello Antonio di Giuseppe, Franchino Michele fu Giuseppe anche pei fratelli Gioanni e Carlo, Croce Marianna fu Paolo vedova di Stefano Suppo nello interesse di sua figlia, Bertolo Gioanni fu Giuseppe tanto in proprio che per la madre Carello Maria, Suppo Giovanni fu Antonio, Suppo Felice e Paolo fratelli fu Tommaso, Suppo Gioanni fu Giuseppe, Suppo Antonio fu Gioanni, Isabello Gioanni e Giuseppe fu Carlo, Bruno Gio. e Giuseppe fu Carlo, Bruno Gio. e Paolo, Antonio fratelli fu Tommaso, Bertolo Simone fu Giuseppe nell'interesse pure di sua moglie Girardi Teresa, Croce Maria di Paolo, Croce Antonio e Gioanni fu Matteo, e Suppo Antonio fu Battista, convenuti residenti a Rubiana, borgata Rubbia, rappresentati dal procuratore Gustavo Bonini, presso cui elessero domicilio per mandato alle liti delli cinque maggio milleottocentosettantaquattro, autentico Isabello;

Contro

Carello Antonio e Carello Battista e Chiavarina conte Amedeo, residenti i due primi a Rubiana e l'ultimo a Torino, contumaci, stati citati nei modi ordinari, e

Contro

Croce Maria di Giuseppe, Croce Rosa Angela Margherita, Catterina, Felicita e Maria sorelle, Croce Gio. Battista, Giuseppe ed altro Battista, Giuseppe ed altro Battista cugini Croce, Croce Anna Giovanna Teresa fu Giuseppe, Croce Domenica e Maria, Croce Lorenzo e Battista fratelli fu Tommaso, Carello Lorenzo, Carello Gioanna, Girardi Bartolomeo, Catterina Carello eredi di Antonio Girardi fu Gioanni, Girardi Antonio fu Bartolomeo, Croce Antonio fu Pietro, Suppo Lorenzo fu Gio., Magnetto Antonio e Maddalena, Suppo Luigi, Suppo Giuseppe fu Gioanni, Suppo Pietro fu Gioanni, Carello Giuseppe fu Stefano, e Pietro Suppo zio e nipoti, Carello Maria vedova Bertolo, Suppo Battista e Luigi fu Gio., Franchino Carlo, e Suppo Giuseppe, Suppo Gio. Battista, Suppo Luigi, Magnetto Maddalena nata Carello, Suppo Antonio, Bruno Maddalena moglie di Croce Antonio, Bruno Gioanna, ed eredi di Bruno Tommaso, Carello Gioanni ed Andrea fratelli, residenti tutti in Rubiana, contumaci, stati citati per pubblici proclami, non che tutti coloro che avessero interesse nella presente controversia e tutti i comproprietari liberi ed enfiteutici dell'Alpe Chiavrara.

Conclusioni:

Il procuratore Eugenio San Pietro a nome degli attori suoi principali,

Chiese e conchiuse:

Reietta ogni eccezione ed istanza in contrario,

Pronunciarsi dal tribunale la divisione dell'Alpe Chiavrara, dover seguire nei termini fissati dalla perizia e tipo, presentati in data 11 novembre 1876;

Mandarsi le parti a comparire avanti un notaio per le operazioni della divisione, cioè: l'estrazione del lotto e le operazioni successive a senso della perizia suddetta.

Mandarsi dopo compiuta la divisione procedere alla limitazione delle parti divise;

Pronunciarsi sulle spese e dichiararsi le medesime andar distinte relativamente a due diverse epoche, cioè le spese anteriori alla perizia comprese quelle della sentenza che vi faceva luogo, essere a carico esclusivo dei convenuti, le spese della perizia e le posteriori essere a carico delle parti in proporzione dell'entità dello stabile loro pertoccato, cioè per tre quarte parti a carico dei convenuti e per un quarto a carico degli attori;

Il procuratore capo Bonini pei convenuti suoi principali di cui fece fede di mandato,

Chiese e conchiuse:

Ordinarsi la divisione dell'Alpe Chiavrara fra attori e convenuti in base ai risultamenti della perizia e tipo undici novembre 1876, in causa prodotti, e dichiararsi conseguentemente cessata la comunione di pascolo fra le parti sull'Alpe stesso, salva la continuazione di comunione fra i convenuti;

Nominarsi un giudice delegato avanti il quale debba seguire l'estrazione a sorte del lotto da spettare agli attori ed un perito onde procedere alla delimitazione ed apposizione dei termini di confine al lotto che risulterà come sopra attribuito agli attori, il tutto colla vittoria delle spese del giudizio.

Il tribunale udita alla pubblica udienza delli 2 corrente mese la lettura delle surriferite conclusioni, l'esposizione del fatto e la discussione della causa;

Attesochè non essendovi alcun reclamo contro la formazione delle quote fattasi dai periti Laforest, Basili e De Giorgis, debbesi omologare la divisione dai medesimi proposta, e così accogliersi le conclusioni delle parti riguardo a questo capo;

Che quanto alla estrazione delle quote a sorte debbono le parti rimandarsi avanti a notaio, perchè esiste un espresso disposto all'articolo ottocento novantaquattro del Codice di procedura civile;

Che per l'apposizione dei termini posteriori all'estrazione delle quote qualora le parti persistano in questa domanda, è utile che la nomina sia fatta, riservando alle parti di concordare altro perito cui sia commessa la operazione.

Che le spese debbano fino a debita concorrenza compensarsi, perchè non risulta di colpa nei convenuti nel sostenere la lite, e per il resto dichiararsi dovere la parte contribuire nel pagamento delle maggiori spese incontrate dalla controparte in proporzione del rispettivo interesse nella controversia.

Per questi motivi

Omologa la divisione proposta nella relazione e tipo presentati nel giorno undici novembre milleottocento settantasei dalli geometri Laforest, Basili e De Giorgis. Ordina l'estrazione delle quote avanti il notaio Angelo Pezzana alla residenza di Rubiana.

Commette al geometra Laforest di procedere entro il termine di giorni trenta successivi alla prestazione del giuramento da farsi avanti il giudice estensore, che si delega a ciò all'apposizione dei termini fra il lotto che pertoccherà agli attori e quello che pertoccherà ai convenuti.

Dichiara dovere i comunisti contribuire in proporzione dell'interesse rispettivo nella presente controversia al pagamento delle spese del giudizio, e su tale base doversi fare le compense fino a debita concorrente, ed in rimborsi alla parte che ha fatto spese maggiori

Delegando l'estensore della presente per la liquidazione..

Destina l'usciere di questo tribunale Emilio Depetris per la notificazione della presente sentenza ai contumaci residenti in questa giurisdizione.

E per la notificazione da farsi pure al contumace conte Amedeo Chiavarina, residente a Torino, destina l'usciere di quel tribunale civile e correzionale, Federico Giriodi.

Così deliberato e pronunziato dal tribunale civile e correzionale di Susa a redazione del giudice avv. Giovanni Uberti, li nove maggio milleottocento settantasette.

All'originale sottoscritti P. Buisson, Pellolio, Uberti, S. Bauchiero vicecancelliere.

Letta e pubblicata dal sottoscritto a mente e forma di legge il giorno di sua data in pubblica udienza.

In fede: sottoscritto P. Bauchiero vicecancelliere.

Registrato a Susa il nove maggio milleottocentosettantasette al numero duecentonovantuno Atti giudiziari, col diritto esatto di lire nove centesimi sessanta, sottoscritto Blais ricevitore.

Per copia conforme ad uso intimazione,

LUCHINO sost° SAN PIETRO.

Tenore del decreto emanato sul ricorso sporto dalli Suppo Antonio, Suppo Carlo, Battista e Felice fratelli fu Gio., Carello Felice e Suppo Giovanni, residenti in Rubiana.

Il tribunale civile e correzionale di Susa,

Visto l'avanti esteso ricorso presentato a nome e nell'interesse delli Suppo Antonio, Suppo Carlo, Battista e Felice fratelli fu Giovanni, Carello Felice e Suppo Gioanni;

Intesa in camera di consiglio la relazione fatta dal giudice delegato;

Viste le conclusioni del Pubblico Ministero,

Autorizza la notificanza della sentenza 9 volgente maggio e la citazione delli interessati a comparire avanti il notaio Angelo Perraud pell'estrazione delle quote, per pubblici proclami mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari, nel *Giornale Ufficiale del Regno*, e la notificazione e citazione nella forma ordinaria al riguardo dei Carello Antonio, Carello Battista e conte Amedeo Chiavarina, da farsi dette inserzioni, notificazioni e citazioni 30 giorni prima del giorno fissato pell'estrazione.

Così deliberato in camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Susa li 24 maggio 1877.

Sottoscritto all'originale Buisson presidente, Pellolio, Uberti giudici, e Desantciron cancelliere.

CITAZIONE.

Sulla richiesta di Suppo Antonio, Suppo Carlo, Battista e Felice fratelli fu Giovanni, Carello Felice fu Pietro e Suppo Gioanni fu Gioanni, residenti in Rubiana, si citano, a mente del decreto avanti trascritto, tutti li individui nominati nella sentenza suestesa, a comparire avanti il signor notaio Angelo Pezzana, alla residenza di Rubiana, il ventitrè del prossimo mese di agosto ore dieci di mattina, per ivi vedersi procedere alle operazioni prescritte da detta sentenza

Il sottoscritto, a nome dei sovra nominati suoi clienti, fa instanza inserire nel Giornale Ufficiale del Regno d'Italia la sentenza, decreto e citazione che precedono, acciò s'intendano notificati.

Susa, 26 maggio 1877.

2607 LUCHINO sost. SAN PIETRO.

MANIFESTO.

L'appalto per la costruzione della strada obbligatoria da Lanciano al fiume Sangro, della lunghezza di chilometri dieci e metri settecentonovantadue (10, 792), è stato aggiudicato oggi al signor Daniele Sciucca col ribasso di lire 8 15 per 100 sul prezzo dei lavori appaltati, preveduti in progetto per lire 69,900.

Il termine utile per le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà a mezzogiorno del dì 11 giugno prossimo.

Le offerte suddette dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 3000. Gli offerenti dovranno comprovare con valido certificato di data recentissima dell'autorità del rispettivo domicilio la propria moralità, e con altro attestato da rilasciarsi da un ingegnere capo di ufficio tecnico in servizio dello Stato o della provincia, e di data non anteriore di sei mesi, la propria idoneità, come altresì, nel caso dell'art. 83 del regolamento di Contabilità dello Stato, che la persona cui l'aspirante si obbliga di affidare l'esecuzione dell'opera riunisca le condizioni suespresse di moralità e capacità.

Lanciano, 27 maggio 1877.

Il Sindaco: E. SIGISMONDI.

2624 *Il Segretario.* F. BRASILE.

INTENDENZA DI FINANZA IN NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 giugno 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 31, 2ª categoria, nel comune di Napoli, provincia di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di lire 4838 59.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le loro qualità rispettive.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria seconda, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 195.

Il detto Banco è riservato agli impiegati e pensionisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 25 maggio 1877.

L'INTENDENTE.

2603

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI PALERMO

2° AVVISO D'ASTA.

Celebratisi nel giorno 19 maggio 1877 gli incanti per l'appalto di costruzione del primo tronco della strada provinciale da Campofiorito a Contessa, l'asta rimase deserta per mancanza di offerenti.

Perlocchè nel giorno 23 giugno 1877, all'ora una pom., si rinnoverà nanti il signor presidente della Deputazione provinciale suddetta, o di suo speciale delegato, nel palazzo della prefettura, sito largo della Vittoria, lo esperimento della subasta, sia col metodo dell'estinzione della candela vergine, sia con quello dei partiti segreti, secondochè verrà determinato da chi presiederà l'incanto pria di aprirsi la subasta, ed al momento dell'apertura dell'incanto verrà dichiarato al pubblico.

Il detto appalto verrà consentito alla base delle condizioni speciali pel medesimo compilate il 29 gennaio 1877 dall'ufficio tecnico provinciale, che fanno seguito alle condizioni generali d'appalto delle strade provinciali, da cui risulta che il valore approssimativo delle anzidette costruzioni si è in lire 178,000, compresevi le imprevedute e gli indennizzi.

Le anzidette condizioni speciali, in uno alla tariffa ed analisi dei prezzi, sono ostensibili nell'ufficio del sottoscritto notaro, sito via Maqueda, num. 288, in qualunque giorno, o presso l'ufficio tecnico provinciale, sito nel palazzo del marchese Artale, dietro il Duomo.

Le opere suddette dovranno essere portate a compimento assolutamente nel termine di anni due a contare dal dì dello avvertimento che dall'ufficio tecnico suddetto si farà all'appaltatore per l'assegnazione dei lavori.

I concorrenti per essere ammessi a far partito dovranno presentare un certificato d'idoneità propria, o del capo d'opera che assumono lo impegno di adibire per la condotta dei lavori, di data non anteriore di sei mesi, a firma di un ispettore o ingegnere capo del Genio civile, o dello ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte; e dovranno ben pure consegnare per cauzione provvisoria lire 5940, in fedi di credito, o un certificato di deposito presso una delle pubbliche Banche della città di altro valore al corso di Borsa, più lire 1800 in valori bancali in conto di spese.

Lo appalto suddetto verrà aggiudicato a chi, presentando le superiori condizioni, offrirà maggiori vantaggi all'Amministrazione col ribasso di un tanto per cento sui prezzi di stima.

I pagamenti verranno fatti allo appaltatore previ certificati da rilasciarsi dall'ufficio tecnico suddetto, ed in cifra non minore di lire 8000, netta di ribasso e ritenuta.

Il termine utile a migliorare il prezzo del primo deliberamento, mediante offerta di un ribasso non inferiore al ventesimo, è fissato a giorni quindici, e scadrà all'ora 1 pom. del giorno 8 luglio 1877.

Quali offerte di ribasso potranno presentarsi in tutti i giorni dalle ore 10 ant. all'1 pom., nell'ufficio del sottoscritto notaro sito come sopra.

Nel termine di quindici giorni, a contare da quello in cui l'aggiudicazione sarà divenuta diffinitiva, dovrà l'aggiudicatario stipulare l'atto di sottomissione e prestare la cauzione diffinitiva in lire 14,840, la quale dovrà essere prestata per metà in lire 7420 pria della stipulazione dell'atto di sottomissione, in numerario o in titoli di rendita sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, da valutarsi al corso di Borsa, e venire depositata nella Cassa dei depositi e prestiti per essere restituita, ai termini delle sopraccennate condizioni speciali di appalto, e l'altra metà mercè la ritenuta del 5 per 100 sui pagamenti a farsi, oltre quella menzionata all'art. 57 delle condizioni generali d'appalto, per invertirsi in cedole del Debito Pubblico al corso effetttivo di Borsa, e rendersi fruttifera nella Cassa dei depositi e prestiti.

Insieme collo appaltatore dovrà intervenire nella stipulazione dell'atto di sottomissione un socio, il quale dovrà obbligarsi tanto nel caso di morte, che in quello di assoluto impedimento dello appaltatore medesimo riconosciuto e dichiarato dalla Deputazione provinciale, di continuare nello appalto senza bisogno di consegna, facendo anco comune la cauzione.

Lo appaltatore ed il socio assunto dovranno eligere il domicilio legale in Palermo, e nell'ufficio del sottoscritto notaro sito come sopra, per l'esecuzione del contratto, e dovranno bensì eligere domicilio nella casa comunale di Campofiorito, affinchè ivi pure gli si possano rilasciare da parte dell'ufficio tecnico gli occorrenti ordini.

Tutte le spese inerenti allo appalto, atto di sottomissione, tassa di registro e bollo ed altro, saranno a carico dell'aggiudicatario. Davranno a di costui spese eseguirsi quattro copie del contratto, una per suo uso, altra in forma esecutiva per l'Amministrazione, una copia per l'Ufficio tecnico provinciale, e la quarta per la Cassa dei depositi e prestiti.

Palermo, li 26 maggio 1877.

2627 *Il Notaro della Provincia:* IGNAZIO DADDI.

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

1° Rivendita n. 2 in Magenta, assegnata per le leve al magazzino di Abbiategrasso, e del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 927 all'anno.

2° Rivendita n. 4 in Lissone, assegnata per le leve al magazzino di Monza, e del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 520 all'anno.

3° Rivendita n. 2 in Cardano al Campo, assegnata per le leve al magazzino di Gallarate, e del presunto reddito lordo in tabacchi di lire 279 all'anno.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificate di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessoro militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Milano, addì 21 maggio 1877.

2601 *Per l'Intendente:* GARIBALDI.

INTENDENZA DI FINANZA IN MESSINA

Concorso pel conferimento di rivendite di tabacchi.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di tabacchi, cioè:

Rivendite n. 9 in Barcellona, assegnata per le leve al magazzino di Barcellona.

Id. n. 7, 8, 9 e 10 in Castroreale, da situarsi nelle quattro borgate di Rodì, Bafia, Termini e Milici, assegnate al magazzino di Barcellona.

Id. n. 2 in Basicò, assegnata al magazzino di Patti.

Id. n. 1 in Caprileone, assegnata al magazzino di S. Agata Militello.

Id. n. 2 in Castelmola, assegnata al magazzino di Giardini.

Id. n. 1 in S. Teodoro, assegnata al magazzino di S. Agata.

Id. n. 1 in Castel'Umberto, assegnata al magazzino di Tortorici.

Id. n. 1 in Floresta, assegnata al magazzino di Tortorici.

Id. n. 1 in SS. Salvatore, assegnata al magazzino di Tortorici.

Id. n. 1 in Gualtieri Sicaminò da ubicarsi nella borgata Soccorso, assegnata al magazzino di Milazzo.

Id. n. 16 in Milazzo, borgata S. Marina, assegnata al magazzino di Milazzo.

Id. n. 1 in Saponara Villafranca, assegnata al magazzino di Milazzo.

Id. n. 1 in Valdina, assegnata al magazzino di Milazzo.

Id. n. 1 in Venetico, assegnata al magazzino di Milazzo.

Id. n. 7 in Lipari, assegnata al magazzino di Lipari.

Id. n. 1 in Locadi, assegnata al magazzino di Nizza Sicilia.

Id. n. 1 in Limina, assegnata al magazzino di Nizza Sicilia.

Id. n. 1 in Roccafiorita, assegnata al magazzino di Nizza Sicilia.

Id. n. 1 in Casalvecchio Siculo, assegnata al magazzino di Nizza Sicilia.

Id. n. 117, 122, 123, 141, 150, 155, 183 di Messina, da stabilirsi nei villaggi di Camaro Inferiore, Cumia Inferiore, Cumia Superiore, Mulino, S. Michele, Serro e Divieto, ed assegnate al magazzino di Messina.

Id. n. 1 e 2 di Naso, assegnate al magazzino di S. Angelo di Brolo.

Id. n. 2 di Ucria, assegnata al magazzino di S. Angelo di Brolo.

Id. n. 3 di S. Angelo, assegnata al magazzino di S. Angelo di Brolo.

Id. n. 3 di Novara Sicilia, assegnata al magazzino di Novara Sicilia.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della stampa, pubblicazione ed inserzione del presente avviso staranno in proporzione a carico dei concessionari.

Messina, addì 20 maggio 1877.

2576 *L'Intendente:* BELFORTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita situata in Vescovo, frazione del comune di Legnaro, assegnata per le leve al magazzino di Piove, e del presunto reddito lordo di lire 309 72.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Padova, addì 22 maggio 1877.

2623 *L'Intendente:* VERONA.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del R. Decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 66 nel comune di Roma, via Condotti, numero 47, nel circondario di Roma, nella provincia di Roma, e del presunto reddito annuo lordo di lire 1972 e cent. 23.

A tale effetto nel giorno 14 del mese di giugno anno 1877, alle ore 10 ant., sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Roma l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino delle privative in Roma, 1° circondario, e sarà autorizzata anche alla vendita dei tabacchi esteri.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 197 e centesimi 23, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno.

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 28 maggio 1877.

2625 *Per l'Intendente*: G. BARTOLI.

SOCIETA' VENETA

PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

Convocazione di assemblea ordinaria

(2ª *pubblicazione*)

Il Consiglio d'amministrazione nella seduta 54ª ha deliberato di convocare i signori azionisti in assemblea generale ordinaria per il giorno 21 giugno p. v., alle ore 12 meridiane, nella sala dell'ufficio della Società stessa in Padova, via Eremitani, n° 3306.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione del 1876.

2° Relazione dei censori.

3° Approvazione del bilancio e del dividendo sulle azioni.

4° Nomina di 6 consiglieri uscenti per anzianità.

5° Nomina di 3 censori.

Si richiamano le norme dello statuto della Società negli articoli qui appiedi trascritti perchè i signori azionisti possano munirsi dei poteri necessari per essere ammessi all'assemblea.

Dalla Presidenza del Consiglio d'Amministrazione.

Art. 11. L'assemblea generale degli azionisti si compone di tutti coloro che possedono almeno venticinque azioni regolarmente versate e che le depositano nella Cassa della Società almeno dieci giorni prima delle adunanze ordinarie e cinque giorni prima delle straordinarie.

Art. 12. Il deposito di 25 azioni dà diritto ad un voto, di cinquanta a due, di settantacinque a tre, di cento a quattro voti, di centoventicinque a cinque voti, di centocinquanta a sei voti. Nessuno potrà avere in proprio più di sei voti.

Art. 13. L'azionista che fece regolare deposito delle sue azioni secondo l'articolo 11, può farsi rappresentare all'assemblea, ed a tale effetto sarà valido il mandato scritto nel biglietto d'ammissione, purchè il mandato stesso sia conferito a chi avesse d'altra parte il diritto d'intervenire all'adunanza. Niun mandatario potrà in alcun caso rappresentare più di sei voti oltre quelli che gli appartengono in proprio.

2598

AVVISO D'ASTA

Per l'affitto di due masserie denominate Scolgora *e* Jazzonuovo, *appartenenti alla Congrega della SS. Annunziata dei Pastori di Altamura.*

L'Amministrazione della detta Congrega deduce a pubblica conoscenza che nel giorno 10 dell'entrante mese di giugno 1877, alle ore 21 italiane, nella segreteria della Cappella, sita fuori Porta Matera, via S. Domenico, si procederà all'affitto delle due masserie denominate *Scolgora* e *Jazzonuovo*, site nel tenimento di Altamura ed in quello di Cassano Murge, della estensione di ettare 418, are 33 e metri 85, o tomoli 1016, stoppelli 2 ed un terzo, una al capitale industriale nella somma di lire 12,290 06, o duc. 2915 31, composto di animali vaccini, giumentini, pecore, generi per semenza, migliorie superficiali, alveari, letami ed altro, per la durata di anni sei che avranno principio dal 15 aprile per l'erboso, e 15 agosto pel seminabile 1879.

L'asta verrà aperta sull'estaglio offerto di lire otto a tomolo, o are 41 e metri 16, e verrà deliberato a favore dell'ultimo e migliore offerente, colla estinzione della candela vergine dopo abbruciate le tre prime.

Le condizioni che regoleranno il contratto trovansi stabilite nel relativo capitolato di onere, il quale è depositato nel locale della segreteria della Congrega, ostensibile a chiunque nelle ore di ufficio.

I fatali per l'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di deliberamento sono stabiliti a giorni 15 decorribili dal giorno del deliberamento medesimo.

Ognuno che vorrà concorrere a tale locazione dovrà presentare un garante solidale di soddisfazione dell'Amministrazione, e per essere ammesso alla licita dovrà depositare nelle mani del tesoriere o della detta Amministrazione la somma di lire 500 per spese onde regolarizzare il contratto.

Altamura, 25 maggio 1877.

Il Priore: VITOMICHELE CALIA.

Il primo Assistente GIUSEPPE FIORE. *Il secondo Assistente* FRANCESCO MORAMARCO.

2622 *Il Segretario:* DOMENICO CARLUCCI.

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso d'Asta.

Il giorno 13 giugno prossimo venturo, alle ore 12 meridiane avrà luogo, in questo uffizio di prefettura, innanzi al signor prefetto o consigliere delegato, con l'intervento di un rappresentante l'Amministrazione comunale di Laurino, e del rappresentante l'Amministrazione forestale, lo sperimento di pubblici incanti ad estinzione di candele, per la vendita di 5400 alberi da recidersi nel bosco Monte dei Cavalli di proprietà del comune di Laurino, sul prezzo ridotto di lire 65,000 invece di lire 73,950 risultante dal verbale di apprezzamento.

Il taglio dovrà farsi in cinque sezioni, ciascuna di num. 1080 alberi, in ogni anno, e nella stagione silvana.

Il pagamento del prezzo che risulterà dal verbale di aggiudicazione dovrà esser fatto in cinque rate uguali, ciascuna anticipatamente al taglio di ciascuna sezione; dovendo farsi il primo pagamento nell'atto della stipulazione, 15 giorni dopo espletati gl'incanti.

Gli aspiranti allo acquisto degli alberi di cui trattasi, dovranno essere accompagnati da idoneo garante riconosciuto solvibile dal rappresentante l'Amministrazione comunale, e depositare nel banco d'asta per cauzione provvisoria la somma di lire 6500.

Il deliberatario dovrà nella stipulazione del contratto col suo garante solidale sottoporre a speciale ipoteca in favore del comune una proprietà di beni stabili del valore non meno di lire 30,000.

Il termine utile per le offerte di aumento in grado di 20.mo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria sarà di giorni 15 decorribili dal nuovo avviso d'asta.

Il capitolato ed il verbale di apprezzamento sono visibili presso questa prefettura in tutt'i giorni e nelle ore di uffizio.

Salerno, 28 maggio 1877.

2614 Per l'Uffizio — *Il Segretario delegato:* M. LACCI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 20 al 26 maggio 1877.

2617

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	484	479	140,234 85	123,322 70
Depositi diversi	63	89	220,780 70	150,103 35
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	»	45,000 »
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	25,930 60	4,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	200 »	3,524 37
Somme	...	...	387,146 15	325,950 42

INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite:

N. 119, situata nel comune di Montagnana, Borgo S. Zeno, assegnata per le leve al magazzino di Montagnana, e del presunto reddito lordo di lire 441 30.

N. 43, situata nel comune di Baone, Valle S. Giorgio, assegnata per le leve al magazzino di Este, e del presunto reddito lordo di lire 90 37.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, nº 2336 (Serie 2ª)

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Padova, addì 18 maggio 1877.

2602 *L'Intendente:* VERONA.

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI GENOVA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 9 maggio 1877 n. 63,

Costruzione delle piazzuole in muratura nelle batterie del fronte di mare in Genova, per la somma di lire 137,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 5 15 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 13 giugno p. v., spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle ore 4 di ciascun giorno.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Genova, addì 28 maggio 1877.

2626 Per la Direzione — *Il Segretario:* C. A. TORELLI.

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA FERROVIA MANTOVA-CREMONA

con Sede in Milano, via Silvio Pellico, n. 12

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 10 giugno prossimo venturo alle ore 12 meridiane, presso la sede della Società.

Ordine del giorno:

1º Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2º Rapporto dei revisori.
3º Approvazione del bilancio per l'anno 1876.
4º Nomina dei tre consiglieri d'amministrazione in sostituzione di quelli uscenti d'ufficio a tenore dell'articolo 42 dello statuto sociale.
5º Nomina dei revisori per l'anno 1877.

Il deposito delle azioni per l'ammissione dovrà farsi almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea:

In Milano presso la Sede della Società.
In Roma presso la Banca Generale.

Milano li 25 maggio 1877.

2561 Il Consiglio d'Amministrazione.

BANCA AGRICOLA ITALIANA

Non essendo per mancanza del numero di azionisti richiesto dallo statuto (art. 51) riuscita valida l'assemblea generale intimata per questo giorno 29 maggio corrente, il Consiglio di amministrazione convoca nuovamente l'assemblea generale degli azionisti della Banca Agricola Italiana per il giorno diciotto giugno prossimo venturo, alle ore dodici meridiane, nel locale della Banca, via Tornabuoni, 5, secondo le norme contenute nel titolo V dello statuto sociale.

Gli intervenuti potranno deliberare qualunque sia per essere il numero dei medesimi, e quello delle azioni da loro possedute, con le norme e sugli oggetti portati all'ordine del giorno della prima convocazione (art. 52).

Firenze, li 29 maggio 1877.

2597 LA PRESIDENZA.

INTENDENZA DI FINANZA IN BERGAMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 giugno 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 218, nel comune di Trescorre, provincia di Bergamo, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1450 53.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 85 (ottantacinque).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bergamo, addì 25 giugno 1877.

2615 *L'Intendente:* M. BUNIVA.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Frosinone.

Ill.mo signor Presidente,

Il sottoscritto, qual procuratore del reverendo Capitolo della Basilica Cattedrale di Anagni, e per esso dell'attuale preposto signor Boscaini don Angelo Maria, fa istanza alla S. V. Ill.ma perchè voglia deputare un perito onde procedere alla stima e descrizione degli stabili esecutati a carico di Luigi Avoli, di Anagni, con precetto 11 ottobre 1876.

Frosinone, li 29 maggio 1877.

2620 FRANCESCANTONIO AVV. DEMARCHI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 10 luglio 1877, avanti la prima sezione del tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, ad istanza del signor Francesco Matthieu, a carico del signor Bernardo Barbetti, di Leprignano:

1º Canneto posto nel comune di Leprignano, in contrada Madonnella, sezione 2ª, n. 324, della quantità superficiale di tavole 1 56, confinante coi beni di Agostino Barbetti, quelli dotali e quelli di Marotti Vincenzo, salvi, ecc.; si paga l'annuo tributo erariale di lire 1 82. L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto di lire 116 10.

2º Casa d'affitto posta in Leprignano in via della Rocca, segnata in mappa sezione 2ª n. 664 sub. 4, confinante coi beni Sinibaldi, Ciarletti, Sacripante e la strada, salvi, ecc., della rendita imponibile di lire 30. L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto di lire 292 50.

3º Casa con legnara per proprio uso, distinta in mappa sezione 2ª nn. 668 e 670, della rendita imponibile di lire 52 50, sita in piazza della Rocca, confinante Balocchi, Picconi, Rossi e la piazza. L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto di lire 511 80.

4º Forno in via della Casetta, sez. 2ª, n. 678 sub. 1, della rendita imponibile di lire 11 33, confinante con Rossi, Gualtieri, Moretti e la via, salvi, ecc. L'incanto si aprirà sul prezzo offerto di lire 117.

5º Bottega, cantina e grotta in via Le Vaschette, sezione 2ª, n. 709 sub. 1 e 2, della rendita imponibile di lire 26 25, confinante con Benedetti, Bizzarri, Malatesta e la via. L'incanto si aprirà sul prezzo offerto di lire 255 60.

6º Cantina, grotta, granaro e fienile, in via S. Leo, sezione 2ª, n. 1103 rata sub. 1, 1104 sub. 2, della rendita imponibile di lire 41 25, confinante con Barbetti Lucantonio, Angelo ed Antonio, e la strada. L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto di lire 402 60.

Tutti i suddetti fondi saranno venduti tanto separatamente, che in un solo lotto.

Roma, ... maggio 1877.

2619 Il canc. P. P. ERCOLE.

AVVISO

(2ª *pubblicazione*)

Innanzi la quinta sezione del tribunale civile di Roma, ad istanza dei signori Sebastiano e Carlo Riganti, in danno della fallita Compagnia Fondiaria Romana, nell'udienza del giorno 3 luglio 1877 si procederà alla vendita giudiziale a secondo ribasso dei seguenti fondi:

Fondo intero posto in Roma in contrada Arco Oscuro, fuori Porta del Popolo, mappa 153, nn. 612, 612-1, 616, 617, 618, 619, 620, 621 rata, 613, da subastarsi in tre separati lotti come appresso, gravato l'intero fondo dell'annua imposta erariale di lire 94 75.

Primo lotto — Fabbricato posto ove sopra sulla via Flaminia, ed annesso terreno in pianta tinta rossa lett. A, e tinta rossastra lett. B, con accesso dalla via Flaminia, confinante detta via, fratelli Carretti e Compagnia Fondiaria, lett. H. Il fabbricato è costituito di piano terreno e tre piani superiori; il terreno annesso è della superficie di metri quadrati 468 e cent. 25, con mezz'oncia d'acqua di Trevi, del valore complessivo di lire 55,080.

Secondo lotto — Fabbricato posto ove sopra sulla via Arco Oscuro, ed annesso terreno in due appezzamenti, in pianta tinta gialla lett. C il 1º, e tinta giallastra lett. D, E il 2º, con accesso sulla via Arco Oscuro, confinante detta via, Compagnia Fondiaria e fratelli Riganti. Il fabbricato è composto del piano terreno, primo piano mezzato, secondo piano e soffitte; il terreno è di due appezzamenti della superficie di metri quadrati 947 e cent. 14, con mezz'oncia di acqua Vergine, che tuttora è indivisa, del valore complessivo di lire 52,406 28.

Terzo lotto — Terreno posto ove sopra, ad uso d'orto, in pianta tinta verde lett. H, confinante i due fondi suindicati, Riganti, Carretti, via dell'Arco Oscuro e Garofali, della estensione di metri quadrati 12,610 94, con oncia una e mezza di acqua, tuttora indivisa, del valore di lire 37,221 88.

Si aprirà l'incanto sul prezzo dal perito attribuito ribassato di quattro decimi, e con tutte le condizioni nel bando di vendita riportate, e chiunque volesse concorrervi è tenuto uniformarvisi. Si avvertono infine i creditori iscritti a depositare nel termine di giorni trenta i loro titoli di credito nella cancelleria del tribunale sullodato per il progetto di graduazione.

Roma, 28 maggio 1877.

2609 AVV. F. ANTONICOLI.

CAMERANO NATALE Gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.